

È già domani.

3-4
OTTOBRE
2021

Le proposte per Rimini.

Programma della Coalizione



Le linee guida

Il tavolo della coalizione di centro-sinistra a Rimini ha definito un perimetro più ampio di forze politiche e civiche come forse mai era successo nella storia politica della città.

Siamo investiti di una grande responsabilità per il territorio, che avrà ricadute anche sulla provincia. Rimini, comune capoluogo, condivide strategie, politiche di territorio e area vasta di grande rilievo, a partire da sanità, lavoro, infrastrutture, mobilità fino alle reti idriche e gestione rifiuti.

La pandemia ha sconvolto il nostro vivere e le sue conseguenze sono tangibili nella nostra quotidianità. Ci sono attività commerciali in grandissima difficoltà, posti di lavoro persi e altri che rischiano di saltare, la nostra economia turistica ancora ai blocchi di partenza, famiglie che rischiano di non arrivare alla fine del mese e un numero sempre crescente di cittadini in cerca di sostegno presso enti di assistenza sociale. I postumi di questa situazione ce li porteremo dietro per anni, ma Rimini ha basi solide per rinascere e avere un importante rimbalzo di crescita con le giuste scelte.

Ripartiamo dai fatti e dal buon governo della città. Il modello di sviluppo che ha trovato nuovi motori come quelli ambientali e culturali, il welfare diffuso nella comunità, il senso di orgoglio di essere una capitale italiana riconosciuta in Europa, con un progetto di nuovi lungomari che restituiscano qualità urbana sotto una nuova infrastruttura come il sistema fognario, che è garante di una nuova qualità ambientale. Orgogliosi di quello che è stato fatto, riprendiamo il cammino consapevoli che tanto rimane ancora da fare.

È indubbio, infatti, che il Covid stia riorganizzando le nostre priorità. È necessario mettere in sicurezza il territorio. Una sicurezza prima di tutto sanitaria e di conseguenza economica. Una sicurezza sociale, che passi da una nuova dimensione della cura, dell'attenzione alla persona, ai suoi bisogni e all'emancipazione da questi. Dobbiamo progettare una nuova fase per la città del futuro, per la Rimini che sogniamo e che ci piacerebbe immaginare per i nostri figli.

Una città operosa che trova nell'iniziativa economica dei tanti piccoli imprenditori che lavorano, uno snodo vivace d'iniziativa che dal campo turistico a quello culturale alimentano l'impresa dentro un nuovo patto pubblico-privato, fondato sulla partecipazione dei cittadini allo sviluppo comune.

Un patto che si fonda anche su un'amministrazione pubblica snella, veloce, più capace di abbattere i muri e creare condizioni giuste per favorire gli interventi e gli investimenti. Rimini sempre più verde, che rigenera spazi e crea nuove occasioni urbane di socialità, con nuovi protagonisti che in questi anni si sono misurati con i cambiamenti in nuovi processi sociali, rinnovati rispetto le prassi e le abitudini conosciute.

La grande occasione per realizzare progetti starà anche nel finalizzare interventi coerenti agli obiettivi del Recovery Plan, la grande vera occasione di investimento per innovare il nostro paese: transizione energetica, digitalizzazione, sistemi educativi, mobilità sostenibile.

Per raggiungere questi obiettivi e per realizzare queste linee programmatiche c'è la ferma volontà di costituire una coalizione ampia e credibile, che unisca il centro sinistra nelle sue componenti politiche e civiche.

Una coalizione che si riconosca in alcuni valori politici e culturali di cui sentiamo la responsabilità di farci portatori anche in questo nuovo scenario che ci troveremo davanti, senza abbassare la guardia. A partire dall'antifascismo, dall'inclusione sociale, dal merito e dalla lotta contro ogni discriminazione. Uno sviluppo attento all'ambiente e alla legalità. Su questi principi la condotta non può essere altro che unitaria.

La visione della Rimini del futuro dovrà avere al centro delle proprie politiche comunali l'ambiente, la transizione energetica e la sostenibilità, ipotizzando una delega/assessorato alla transizione ecologica, che abbia come finalità anche il monitoraggio della compatibilità delle azioni politiche dell'amministrazione con questi principi.

In questo contesto, per dare concretezza, visibilità ed efficacia a questi obiettivi presentiamo un nuovo programma di governo per la città, frutto del lavoro di un tavolo di confronto dove ogni partito e forza civica ha dato il proprio contributo con pari dignità e che si esprime attraverso un tandem per la nuova *governance* di Rimini, costituito da **Jamil Sadegholvaad**, candidato Sindaco, e da **Chiara Bellini**. Una proposta su cui chiederemo fiducia per andare avanti a migliorare e crescere in una città simbolo in Italia, in Europa e nel mondo.

CULTURA, TURISMO E QUALITÀ DELLA VITA

La pandemia ha messo in ginocchio il settore turistico a livello mondiale e ha creato delle ferite difficilmente sanabili su un territorio come il nostro, che ha saputo rendere l'accoglienza e l'ospitalità dei veri e propri motori di sviluppo economico. Occorre, dunque, avere la forza di ripensare la città e il turismo del futuro.

Innovazione, legalità ed etica devono essere le parole chiave per unire in maniera sinergica le nuove infrastrutture della città alle risorse naturali e culturali per una destagionalizzazione all'insegna della qualità dell'offerta e del lavoro.

Dopo anni di rinvii, vogliamo un intervento legislativo definitivo sul demanio che superi le attuali incertezze con l'Europa. Non solo per attirare e permettere a nuove energie e nuove risorse economiche di valorizzare il nostro territorio, ma anche nell'ottica di dare maggiori certezze ai concessionari pronti ad investire.

Dobbiamo riconoscere le attività culturali e artistiche come un fattore strategico determinante, a supporto della crescita e della coesione sociale. La cultura, quindi, come bene comune e con una fondamentale funzione sociale.

Cultura è ciò che anima una società consapevole in tutta la sua complessità; è la trasmissione di saperi ed esperienze. È necessario stabilire un cambio di passo che si avvalga di tutele istituzionali ed economiche, così come di professionalità. Ogni ambito della nostra vita individuale e collettiva non può prescindere dall'agire culturale. La partecipazione attiva, il benessere, la coesione e l'inclusività sociale sono gli aspetti fondamentali che devono animare questo progetto politico.

Intensificare il dialogo tra istituzioni culturali, pubbliche e private, con una presenza diffusa di presidi culturali in ogni quartiere della città. Sarà compito dell'amministrazione creare e far connettere la scuola con il mondo del lavoro e dell'associazionismo - la città intera - nell'ottica di un dialogo multidisciplinare che permetta alla scuola non solo di formare i cittadini del futuro, ma, tramite l'università, sviluppare nuove progettualità in risposta alla necessità del territorio.

1. Occorre una vera e propria “cura turismo” che avrà come principale obiettivo quello di arricchire il profilo del nostro turismo da un punto di vista qualitativo. Dobbiamo porci l’obiettivo strategico di elaborare un progetto di livello nazionale, insieme agli *stakeholder* del settore, che deve trovare spazio nel PNRR, che metta insieme proposte in grado di rilanciare un settore economico costituito da un sistema di relazioni che da sempre permette alle comunità e al territorio di crescere, diversificando la proposta turistica e considerando i nuovi *trend* legati alla sostenibilità ambientale, al turismo diffuso, a un turismo sensibile alle esigenze delle nuove generazioni, riprogettando l’offerta esistente legata alla Rimini culturale;
2. Incentivare la riqualificazione alberghiera – anche nell’ottica della sostenibilità e della lotta ai cambiamenti climatici – il rinnovo delle strutture e dei servizi turistici rendendo flessibili i cambi di destinazione d’uso unicamente per servizi funzionali all’attività turistica. Occorre incentivare la realizzazione di nuovi servizi collettivi per il turismo, dotazione di verde e parcheggi;
3. Completare il parco del mare e i collegamenti di costa, con particolare attenzione al tema dei parcheggi;
4. Collaborare con il governo per avere una legge demaniale certa affinché il nostro territorio possa avere un impulso che possa finalmente innovare la nostra offerta turistica;
5. Migliorare la sicurezza della città con un ulteriore incremento di assunzioni riguardanti la polizia locale e un potenziamento dei presidi sparsi sul territorio, intensificando la lotta alla criminalità, al degrado e all’illegalità. Va affrontato in via definitiva, e non con i soli rinforzi estivi, il problema dell’adeguamento degli organici delle forze dell’ordine, in collaborazione con il governo.
6. Migliorare i servizi a banda larga dal centro alla periferia;
7. Occorre diffondere la qualità che il parco del mare concentra sul fronte spiaggia aumentando la qualità del tessuto urbano con l’aiuto della pianificazione urbanistica (città arcipelago, replicazione dei servizi e dei centri di interesse, anche culturali, città dei 15 minuti) e di una analisi approfondita dello stato corrente da realizzarsi in collaborazione con istituti di ricerca e università;
8. Istituire comitati scientifici e potenziare personale tecnico e specialistico nella gestione dei beni artistici e culturali del comune.

POLITICHE DEL LAVORO, IMPRESA E COMMERCIO, INDUSTRIA E LIBERE PROFESSIONI

Il lavoro insieme a quella sanitaria sarà l'altra emergenza, il lavoro sta cambiando; è già cambiato e ancora cambierà in futuro. L'orizzonte strategico della visione di città deve agganciare quel cambiamento alla vita delle persone, per migliorarla, occorre dare lavoro di qualità, per farlo uscire dalla precarietà e per garantire un futuro alle nuove generazioni, a tal proposito si andranno a istituire tavoli di concertazione con la parti sociali.

La priorità è quella di sostenere il lavoro come diritto, sostenere il tessuto imprenditoriale e le attività esistenti, e creare nuove opportunità di lavoro – dipendente, autonomo e cooperativo – partendo dal capitale umano, dal merito e dalle competenze digitali. Occorre sostenere la nascita e l'aggregazione di imprese tecnologiche di dimensione europea, adottare misure fiscali e di protezione del reddito per le partite IVA e per i giovani e le giovani, completare il processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione, utilizzare l'innovazione tecnologica come fattore di sviluppo socialmente sostenibile. Digitalizzazione dei processi attraverso una continua riqualificazione del personale, valutazione e misurazione delle competenze necessarie ai nuovi piano organizzativi agili e efficienti. La semplificazione normativa e amministrativa rappresenta un driver indispensabile per la crescita e lo sviluppo, il miglioramento della qualità dei servizi resi dalle pubbliche amministrazioni a cittadini e imprese e il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza.

PROPOSTE:

1. Adozione di misure di sostegno alla genitorialità, alla vita familiare, alla condivisione e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro per le donne e gli uomini, per tutte le famiglie comprese quelle mono-genitoriali. L'obiettivo è aumentare l'occupazione femminile, trasformando l'organizzazione sociale e creando politiche pubbliche necessarie al superamento delle discriminazioni e degli stereotipi di genere;
2. Formazione permanente delle lavoratrici e dei lavoratori, sinergia con Università e istituti alberghieri, promozione di un corretto utilizzo di stage e tirocini per l'acquisizione e la certificazione delle competenze lungo tutto il ciclo di vita lavorativo. Rafforzando il legame tra istruzione, formazione professionale e mondo del lavoro. Potenziando gli istituti tecnici superiori, orientando sempre più la formazione alla sfida della transizione ecologica e digitale. Adottiamo un piano nazionale di formazione delle competenze green e digitali, per accompagnare e realizzare la **"rivoluzione verde dell'economia"**;
3. Approvazione di piani che agevolino la regolamentazione dello smart working e promuovere Rimini come città degli smartworkers, creando spazi di aggregazione e partecipazione collettiva, di co-working gestiti dal comune, da player privati o da convenzioni tra comuni ed aziende;
4. L'amministrazione comunale deve favorire i processi di innovazione di tutte le nostre imprese, attraverso la semplificazione delle procedure burocratiche;
5. Per rispondere alle rinnovate esigenze di imprese e cittadini, la "macchina comunale" va valorizzata e aggiornata. In linea con la riforma nazionale sulla pubblica amministrazione si deve lavorare a una struttura comunale efficace ed efficiente. Dovrà tornare a essere fisicamente evidente e puntuale il ruolo del comune in ogni parte del territorio;
6. Piano di assunzione di un numero elevato di giovani nella pubblica amministrazione, nella scuola e nella sanità per far entrare nuove competenze e coprire settori oggi sotto organico;
7. Adozione di nuove e più adeguate norme sulla salute e sulla sicurezza nei luoghi lavoro vigilando sui protocolli di sicurezza;
8. L'agricoltura è un settore strategico per il raggiungimento di obiettivi climatici e l'attuazione dell'economia circolare: occorre realizzare un progetto organico di sostegno al processo di transizione agricolo-ecologica attraverso processi di digitalizzazione innovazione, ricerca, sostituzione progressiva dei mezzi agricoli, dei materiali e delle strutture esistenti, applicazione di tecnologie;
9. Considerare i lavori di solidarietà come una tipologia aperta a tutti quei lavori che sono di utilità alla comunità, pur non essendo sostitutivi del lavoro stesso. Sono tanti i giovani inattivi intrappolati tra marginalità e povertà. Bisogna incentivare iniziative per la formazione dei giovani su temi di rilevanza civica, sociale e ambientale attraverso attività concrete sul territorio e nelle scuole ed il loro coinvolgimento nella vita cittadina;
10. È fondamentale innovare la qualità della rete commerciale, in particolare nella zona turistica, con un progetto condiviso con le categorie economiche del settore;
11. Occorre adottare una politica fiscale nuova, con l'obiettivo di eliminare alcune imposte e innalzare il livello di agevolazioni ed esenzioni a beneficio di famiglie, categorie fragili e imprese;
12. Legalità come presupposto di crescita e sviluppo della comunità. L'amministrazione comunale si farà parte attiva con gli enti preposti per contrastare fenomeni di illegalità come, ad esempio, il lavoro nero/grigio e le infiltrazioni malavitose nel territorio, anche a tutela e nell'interesse delle tante imprese sane. A tal proposito è necessario il potenziamento della task force per il controllo dell'evasione e del lavoro sommerso, e della collaborazione e sinergia con altre istituzioni locali e regionali, che si concretizzi in tavoli, protocolli, iniziative pubbliche.

MOBILITÀ, AMBIENTE E RIGENERAZIONE URBANA

Tutela ambientale e sostenibilità saranno i perni del nostro programma elettorale. Crediamo infatti che tali elementi debbano essere presi in considerazione in una visione di medio lungo termine non solo nella nostra città, ma soprattutto nel nostro paese. Praticando una cultura ambientale e una consapevolezza sostenibile al consumo e agli stili di vita, avvalendosi, per quanto riguarda le decisioni su opere importanti, di strumenti quali la **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)**.

Dovremo strutturare i prossimi 5 anni avendo bene a mente gli obiettivi prefissati dall' "Agenda 2030 dell'Onu per lo Sviluppo Sostenibile" e dal "Piano di obiettivo climatico 2030" della Commissione Europea e dei Piani Nazionali Energia e Clima. Obiettivi che riguardano più precisamente: neutralità climatica da raggiungere nel 2035 come indicato dalla Regione Emilia-Romagna, qualità dell'acqua e dell'aria, tutela del territorio, qualità urbana diffusa, accessibilità alle risorse ed ai servizi, rigenerazione turistica, aggregazione sociale, opportunità per i giovani, sicurezza. Concretizzabili non solo nel potenziamento e nello sfruttamento delle energie sostenibili, ma anche nella decarbonizzazione e integrazione dei trasporti dal centro all'entroterra, nella riqualificazione urbana ed edilizia ripianificando la nostra città turistica e infine implementare gli spazi verdi di aggregazione dando applicazione alla legge urbanistica regionale e consumo zero del territorio.

PROPOSTE:

1. Per raggiungere l'obiettivo di consumo di suolo zero attraverso la redazione di un nuovo PUG;
2. Promuovere e potenziare il trasporto pubblico locale e le ciclovie di collegamento tra città ed entroterra. Ripensare la viabilità turistica estendendo le tratte del Metromare ma aumentando anche i parcheggi;
3. Attuare la programmazione esistente e individuare soluzioni innovative per la dotazione di parcheggi con particolare riferimento all'area del centro storico e zona mare, in questi anni oggetto di riqualificazione;
4. Il piano urbanistico generale PUG dovrà essere coerente al consumo zero del territorio così come definito dalla legge regionale proseguire il percorso intrapreso dal nuovo RUE ed ampliare facilitazioni di intervento nelle aree più delicate nelle quali è ancor più necessario operare un diffuso rinnovo rigenerante del patrimonio edilizio, ovvero centro storico e zona mare;
5. Intervenire nelle periferie attraverso azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana, con servizi di connessione digitale efficaci e con collegamenti funzionali con i servizi essenziali;
6. Riqualificare aree degradate della città: potenziare la sorveglianza e i presidi di polizia municipale e 'Antenne Sociali' di protezione, cura e prevenzione a disagio e devianza, affidare gli spazi abbandonati ad associazioni di volontariato e valorizzare i parchi e le aree verdi della città;
7. Una Rimini circolare: applicazione della tariffa puntuale (un sistema di calcolo della tariffa rifiuti legato alla reale produzione) e azioni specifiche di incentivazione alla raccolta differenziata e alla diminuzione di produzione di rifiuti; valutazione dell'introduzione del 'porta a porta', e promozione di iniziative di economia circolare;
8. Iniziative di promozione e implementazione di efficientamento energetico e produzione di energia rinnovabile. Impegno a investire sugli immobili pubblici in questo senso (efficientamento energetico, impianti fotovoltaici, ecc.);
9. Analisi del territorio nell'ottica della realizzazione di opere e infrastrutture di adattamento e resilienza contro i cambiamenti climatici: individuazione delle isole di calore e interventi di mitigazione (verde, materiali ecocompatibili), individuazione delle criticità e delle aree più esposte a rischio (calore, siccità, innalzamento del livello del mare). PAESC coerente con gli obiettivi di adattamento e resilienza;
10. Tutela e valorizzazione del verde urbano in linea con le strategie nazionali e comunitarie. Questa linea di intervento prevede una serie di azioni su larga scala per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la tutela delle aree verdi esistenti e la creazione di nuove, anche al fine di preservare e valorizzare la biodiversità e i processi ecologici legati alla piena funzionalità degli ecosistemi. A partire dal parco fluviale del fiume Marecchia.

PARTECIPAZIONE, CITTADINANZA ATTIVA, OPEN DATA

Potenziamento della connessione e integrazione di ogni parte del territorio

La nostra idea di politica è incardinata sulle relazioni con i cittadini. Siano essi come semplici fruitori di servizi, imprenditori, lavoratori, membri di associazione. Le relazioni sono alla base di creazione di valore sociale ed economico ma è essenziale che siano bidirezionali e trasparenti, che ci sia una fase di ascolto e una di proposta.

La partecipazione come rilevazione di bisogni, proposte e impegno per tutti i portatori di interesse

Riportare la politica di qualità al centro della vita della città dal centro alle periferie e facilitare il confronto con la cittadinanza e promuovere scelte e decisioni condivise, rispondere in modo più efficace alle necessità dei cittadini e assicurare una maggiore corrispondenza tra bisogni da soddisfare e risorse disponibili, coinvolgere i cittadini nel processo nella gestione pubblica attraverso forme di democrazia diretta, ricostruire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini.

L'amministrazione condivisa è un nuovo modo di intendere la convivenza civile, un nuovo modo di prendersi cura dei beni e un nuovo modo di intendere la partecipazione civica e la politica in una visione condivisa di inclusione e promozione della persona.

Sono questi i primi passi affinché le pratiche partecipative perdano il loro carattere di straordinarietà, per diventare parte integrante del sistema politico democratico.

PARTECIPAZIONE, CITTADINANZA ATTIVA, OPEN DATA

PROPOSTE:

1. Politiche di open data (accesso agli atti, ai dati, ai documenti e alle informazioni) per rendere la macchina comunale sempre più snella, efficiente e trasparente;
2. Rilevazione e pubblicazione delle performance e della qualità dei servizi erogati dalla PA;
3. Monitorare periodicamente il tasso di occupazione femminile attraverso un'analisi su stabilità, accesso al lavoro e tipologia di contratto. Attivare azioni che realizzino l'equilibrio di genere in ogni contesto di vita e di decisione;
4. Diritti di informazione, consultazione iniziativa popolare del cittadino;
5. Attivare strumenti amministrativi e tecnologici a supporto della partecipazione tra cui il bilancio partecipato, concorsi di idee e progetti, cittadinanza attiva e valutazione dell'efficacia normativa e spazi pubblici e sociali nei quartieri;
6. Potenziamento del decentramento amministrativo. Strutturare nei territori gruppi di pianificazione locale, gruppi che coinvolgano associazioni, categorie, imprese e università, per ripensare, con il supporto dell'amministrazione, azioni di recupero e riqualificazione degli spazi privati, degli spazi pubblici della città;
7. Attivazione di procedure di partecipazione e di cittadinanza attiva nei quartieri, capaci di avviare percorsi di dialogo fra cittadini e istituzioni.

WELFARE, SCUOLA E SOCIAL HOUSING

Il tema della protezione sociale sarà il campo prioritario di azione amministrativa del comune di Rimini nei prossimi cinque anni, considerando la tutela della comunità e dei più fragili un investimento per il futuro della città e non una spesa. Attraverso una diagnosi di comunità, occorre investire in assistenza domiciliare, residenze protette, situazioni abitative calmierate per soggetti diversamente abili, inserimento lavorativo per persone svantaggiate, incremento posti nido e materne.

In relazione alla sicurezza della città e della sua percezione si ha il dovere di concentrarsi e lavorare innanzitutto sulla sicurezza sociale. Ai quartieri, alle zone, agli spazi, bisogna restituire luce perenne; ogni zona 'abbandonata' è una zona a rischio criminalità. Per questo è indispensabile lavorare alla costruzione di spazi di aggregazione pubblici che siano messi nelle condizioni di essere vissuti dalla cittadinanza in maniera permanente per tutto l'anno; laboratori socio-culturali che stimolino la partecipazione attiva e non lascino zone buie.

Sanità

La pandemia da Covid-19 ci ha insegnato che la salute del singolo è direttamente proporzionale al benessere della collettività. Ed è da questo nuovo, ma non sconosciuto, presupposto che intendiamo partire e ripartire.

I valori sui quali chiediamo di generare salute nella Regione Emilia-Romagna e nell'Area Vasta della Romagna sono i seguenti:

- **Scienza**
- **Coscienza**
- **Cura dell'ambiente e sostenibilità**

Gli stessi valori della città di Rimini, unitamente alla natura imprescindibile universalistica ed egualitaria del Servizio Sanitario, così come sancito dall'art.32 della nostra Costituzione.

Attraverso la partecipazione alla Conferenza Territoriale dei servizi socio-sanitari l'amministrazione promuoverà la visione di salute pubblica, di territorialità e di prossimità.

Consideriamo la salute umana come interdipendente e legata alla salute degli ecosistemi di cui è partecipe, per questo diventa di fondamentale importanza attuare delle politiche sempre più consistenti riguardo la prevenzione primaria e secondaria, anche personalizzata, non tralasciando l'aspetto psicologico. Imprescindibile, sotto questo aspetto, la prevenzione ambientale, sviluppare, quindi, l'idea di città salubre e inclusiva, in un'ottica di eco-salute al fine di raggiungere il concetto di Salute Globale che abbiamo imparato a conoscere con il termine One Health.

- È necessario, fin da subito, incrementare il processo di umanizzazione delle cure per agire in sintonia con ogni singola persona, il suo ambiente familiare e sociale.

Revisione servizi socio assistenziali

1. Prevenzione attraverso la cura dell'ambiente, della qualità della vita, del benessere. Si pensi all'incidenza di patologie respiratorie legate all'inquinamento dell'aria e agli effetti benefici sulla salute di una città verde, vivibile, e che stimoli alla mobilità pedonale o in bicicletta e alla frequentazione di aree verdi;
2. Coinvolgere attivamente i/le pazienti, gli operatori e tutti gli stakeholder nei processi decisionali;
3. Potenziare la sanità territoriale e ospedaliera, recuperando servizi di prevenzione e di base. In particolare, implementando in quantità e funzioni le sedi di prossimità: antenne sociali e case della salute, servizi domiciliari, coinvolgendo specialmente i medici di base e istituendo la figura di infermiere/a di quartiere, specializzati in medicina di genere e consultori materno-infantile, istituendo anche la figura dello psicologo/a di comunità. Occorre inoltre potenziare e aggiornare i dipartimenti per la salute mentale;
4. Incentivare soluzioni che possano contenere i lunghi tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali;
5. Investire fortemente anche sulla prevenzione del disagio lavorativo per lavoratori e lavoratrici impegnati nella relazione di cura e di aiuto;
6. Rinforzare la presenza di RSA sul territorio e il numero, al loro interno, di personale sanitario qualificato sia sul fronte medico che su quello infermieristico. Realizzare centri per anziani operativi e trasparenti. Valorizzare e rafforzare il ruolo del terzo settore nella gestione ed erogazione dei servizi;
7. Impegno da parte dell'amministrazione comunale, nelle sue varie articolazioni, a incrementare l'offerta dei servizi primari a tutti i cittadini favorendo l'integrazione tra pubblico e privato secondo quanto disposto dalle leggi regionali e dall'articolo 118 della Costituzione;
8. Il Welfare di comunità deve quindi rappresentare un'infrastruttura fondamentale per la costruzione di un modello di sviluppo che permetta di uscire dalla crisi e di garantire migliori prospettive future, sia da un punto di vista economico che sociale;
9. Piani di accessibilità per persone diversamente abili;
10. Valutazione degli impatti di genere di ogni azione della Pubblica Amministrazione. La diversità di genere è un valore, una preziosa chiave per il pensiero, l'innovazione, la produttività e la crescita. Le pari opportunità non possono realizzarsi soltanto attraverso le griglie normative, ma sostenendole con iniziative pubbliche volte alla valorizzazione della specificità femminile. A questo fine appare prioritaria la realizzazione di progetti culturali, formativi e di sensibilizzazione con lo scopo di abbattere pregiudizi e stereotipi;
11. Individuare spazi inutilizzati da rivalutare in laboratori socio-culturali pubblici anche con l'obiettivo di incentivare l'aggregazione sociale e il coinvolgimento delle realtà esistenti attive sul territorio.

Social Housing

In un momento di forte crisi economica come questo che stiamo vivendo è forte il rischio che il diritto alla casa venga messo in discussione dagli eventi. Nel nostro Comune sono già in essere progetti di Social Housing promossi da associazioni e fondazioni, ma la situazione attuale richiede una forte implementazione di tali dinamiche.

Destinatari privilegiati di tali politiche sono tutti quei soggetti che hanno un reddito troppo elevato per accedere ai servizi di edilizia popolare e contemporaneamente troppo esiguo per poter affrontare l'onere di un mutuo bancario per l'acquisto.

PROPOSTE:

1. Piano casa comunale: incrementare il patrimonio pubblico comunale con una rinnovata politica "della casa" per mettere a disposizione di giovani coppie, anziani, soggetti diversamente abili, famiglie economicamente disagiate, famiglie mononucleo, abitazioni a prezzo calmierato;
2. Attivarsi per richiedere alla Regione una modifica alla legge regionale sulle politiche abitative, in particolare per aumentare il turn over degli assegnatari degli alloggi ERP nella ridefinizione dei criteri di attribuzione, monitoraggio continuo al fine di garantire il diritto all'abitare nel recupero e riqualificazione dell'esistente, nell'aggiornamento dei requisiti di accesso e nella possibilità di acquisto;
3. No alla deregulation sulle abitazioni adibite ad uso turistico che esporrebbe il territorio a molti rischi: scarso controllo sull'igiene, evasione fiscale e infiltrazione della malavita;
4. Al fine di dare concretezza al diritto della casa occorre incrementare il patrimonio ERP, fra i più bassi in regione, utilizzando per le riqualificazioni energetiche il bonus 110% e stimolando il potenziamento dello strumento del canone sociale.

Scuola

La scuola è, per eccellenza, il luogo di formazione delle cittadine e dei cittadini e sta attraversando un profondo periodo di crisi che la colpisce nelle sue fondamenta. Fondamenta che hanno iniziato a cedere, in realtà, già da decenni e l'emergenza pandemica non ha fatto altro che mettere in evidenza le sue fragilità e debolezze.

Ora abbiamo l'occasione per cambiare la percezione, il ruolo della scuola e l'impatto educativo sulla società, facendo scelte coraggiose anche a livello locale.

Viviamo in un mondo digitalizzato, globalizzato e complesso, e queste tre caratteristiche sono destinate ad essere sempre più incisive. Diventa quindi indispensabile per le future generazioni essere formati ed educati tenendo conto di tutto quello che c'è al di fuori delle aule scolastiche, in tema di attualità e preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro. Infatti, oggi più che mai il mondo del lavoro è in continua evoluzione e nei prossimi anni saranno moltissime le competenze richieste in ambito di innovazione nei più svariati settori.

PROPOSTE:

1. Politica scolastica che abbia al centro un modello di scuola e di cittadino, garantendo un'offerta formativa qualificata che risponda ai bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie. Valutando anche l'inserimento del "tempo pieno" per evitare la dispersione scolastica;
2. Puntiamo su una scuola pubblica e moderna (senza dimenticare l'importanza delle scuole paritarie) dell'educazione emotiva, dell'educazione ambientale e dell'inclusione sociale. Utilizziamo l'educazione outdoor, contatto e conoscenza diretta del territorio e della natura;
3. Progettiamo scuole innovative e con una giusta infrastruttura tecnologica, promuovendo al suo interno iniziative sperimentali extracurricolari di insegnamento relative all'innovazione tecnologica;
4. Osservatorio sulla condizione giovanile che possa monitorare periodicamente formazione, evasione scolastica, percorsi post-universitari e realizzare azioni di sostegno. Occuparsi sempre di più degli aspetti emotivi psicologici dell'età evolutiva partendo dall'ascolto;
5. Favorire sinergie tra i diversi istituti superiori, università e realtà produttive del territorio, istituendo progetti extracurricolari per lo sviluppo di competenze trasversali ai diversi indirizzi di studio; rafforzare e instaurare rapporti con più città europee con l'obiettivo di implementare progetti di scambio tra studenti delle scuole superiori realizzando progetti culturali.

POLITICHE DI GENERE, PARI OPPORTUNITÀ E DISUGUAGLIANZE

La futura amministrazione della città deve porre tra le sue priorità, non solo la promozione, ma la realizzazione delle parità per tutte le persone. Quando parliamo di genere, sessualità, disabilità, età, immigrazione, culture e religioni, non vogliamo ascrivere le persone in categorie di pregiudizi che etichettano, isolano, escludono, ma della persona che nella propria specificità arricchisce la comunità e partecipa alla costruzione di uguaglianza e solidarietà.

La qualità della vita della nostra comunità cittadina non può prescindere da come le donne e le madri riescono ad affrontare la propria quotidianità nella gestione delle varie incombenze professionali e familiari. Un'amministrazione che voglia proporre un progetto di benessere e parità a lungo termine, che possa essere utile alla collettività, dovrà tenere in grande considerazione il punto di vista femminile e le sue esigenze. I bassi tassi di occupazione femminile, la discriminazione delle donne dal mondo del lavoro, il gender pay gap, la scarsa presenza di donne nelle posizioni apicali e in politica, i femminicidi, richiedono l'attivazione di sensibilità che sentano il problema e l'urgenza di risolverlo con attenzioni e azioni in cui la parità si possa realizzare.

Allo stesso modo, la piaga dell'omotransfobia ancora colpisce e limita in modo inaccettabile la vita di tanti e tante giovani e adulti, pertanto è necessario mettere in campo ogni iniziativa possibile per sconfiggere questo fenomeno.

POLITICHE DI GENERE, PARI OPPORTUNITÀ E DISUGUAGLIANZE

PROPOSTE:

1. Attuazione di azioni positive e valutazione di impatto di genere dell'agire amministrativo, per esempio il bilancio di genere e la premialità degli operatori economici;
2. Aggiornamento del Piano Triennale delle Azioni Positive e potenziamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora contro le discriminazioni, con l'individuazione di azioni concrete per promuovere benessere lavorativo e quindi produttività e qualità dei servizi;
3. Istituzione di un Tavolo delle politiche di genere composto da associazioni datoriali, ordini professionali, organizzazioni sindacali, amministrazioni, istituzioni (ispettorato del lavoro, comitato imprenditoria femminile, INAIL, INPS, consigliera di parità) che possa interfacciarsi con gli altri tavoli provinciali e inviare proposte al Tavolo Regionale delle Politiche di Genere;
4. I percorsi di protezione dalla violenza non possono essere scissi da percorsi di autonomia economica per cui occorre rendere operativo il protocollo siglato con la Prefettura, Forze dell'Ordine, Ausl, Procura, Provincia e Consigliera di Parità, Terzo Settore per avere per ogni progetto un referente che possa seguire dalla protezione alla effettiva autonomia le donne vittime di violenza;
5. Proseguire e potenziare le azioni di supporto dei centri antiviolenza e degli sportelli già presenti sul territorio, nella gestione delle emergenze e dell'accoglienza nelle 'case rifugio', così come nel consolidamento dei percorsi di uscita dalla violenza e di *empowerment* femminile;
6. Sostenere, secondo le direttive UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) centri antidiscriminazione che possano diventare punti di riferimento e di prevenzione contro tutte le discriminazioni.